

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2022PO187- allegato 3 per la chiamata di n. 1 posto di Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto per il settore concorsuale 12/a1 (profilo: settore scientifico disciplinare IUS/01), ai sensi dell'art. 18 comma 1 legge 240/2010, bandita con Decreto Rettorale rep. n. 5126/2022 – prot. N. 0237665 del 5 dicembre 2022

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice nominata con D.R. 935/2023 – prot. N. 0038277 del 2 marzo 2023 composta da:

prof. Marcello Maggiolo	ordinario nell'Università degli Studi di Padova
prof.ssa Valeria Caredda	ordinaria nell'Università degli Studi di Cagliari
prof. Francesco A. Schurr	ordinario nell'Università degli Studi di Innsbruck

si riunisce il giorno 12 giugno 2023 alle ore 15.00 in forma telematica su piattaforma *Teams* e scambio di mail ai seguenti indirizzi istituzionali: marcello.maggiolo@unipd.it; vcaredda@unica.it; Francesco.Schurr@uibk.ac.at;

per esprimere un motivato giudizio, in conformità ai criteri formulati nel verbale n. 1, sulle pubblicazioni scientifiche, sui *curricula*, comprensivi di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione, sull'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità agli standard qualitativi di cui al Titolo IV del Regolamento.

La commissione procede altresì, secondo le modalità definite nel bando, all'accertamento della qualificazione scientifica e delle competenze linguistiche relative alla lingua straniera ivi indicata.

Trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione ha potuto legittimamente proseguire i lavori. Nel periodo trascorso da allora alla data della presente riunione, i componenti della Commissione sono entrati all'interno della piattaforma informatica 'Pica' nella sezione riservata alla Commissione, ed hanno visualizzato la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla procedura selettiva.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

La Commissione, presa in esame tutta la documentazione inviata telematicamente, stabilisce e precisa che, per valutare i candidati, è oggetto di considerazione e giudizio la sola documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e *curriculum vitae* caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili su pagine *web* alle quali il candidato abbia inserito *link* nel *curriculum* allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n. 3 del bando e cioè n. 15 (quindici)

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

1. BULLO Lorenza
2. CEOLIN Matteo

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili



Il Presidente prof. Marcello Maggiolo precisa che il candidato Matteo Ceolin è autore di un saggio ("Prova del credito volontario e forma") pubblicato all'interno di un'opera collettanea di cui lo stesso prof. Marcello Maggiolo è curatore ("Il regime probatorio nel giudizio sulla responsabilità da inadempimento", Giuffrè, 2022). Dati i ruoli diversi (autore del saggio e curatore del volume), il contributo non è né può ritenersi lavoro in comune tra candidato e Commissario, ed è quindi valutabile all'interno della presente procedura selettiva.

La Commissione conferma quindi la valutabilità di ogni titolo e ogni pubblicazione presentata da ciascun candidato, precisando inoltre che nessuno dei due candidati sottopone a valutazione lavori prodotti in collaborazione con terzi.

La Commissione precisa altresì che, nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati, saranno presi in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale, con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali quando privi di un codice internazionale ISSN o ISBN.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio sulle pubblicazioni scientifiche; sul *curriculum*, comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione; sull'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1. La Commissione inoltre esprime una valutazione comparativa dei candidati, formulando un giudizio complessivo su ogni candidato (i Giudizi sono allegati al presente verbale).

La seduta termina alle ore 15.45

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 12 giugno 2023

il Presidente della Commissione

prof. Marcello Maggiolo, ordinario nell'Università degli Studi di Padova



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2022PO187- allegato 3 per la chiamata di n. 1 posto di Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto per il settore concorsuale 12/a1 (profilo: settore scientifico disciplinare IUS/01), ai sensi dell'art. 18 comma 1 legge 240/2010, bandita con Decreto Rettorale rep. n. 5126/2022 – prot. N. 0237665 del 5 dicembre 2022

Allegato al Verbale n. 3

GIUDIZI

*

Candidata **BULLO Lorenza**

Motivato giudizio su:

Pubblicazioni scientifiche

La Candidata sottopone a valutazione un primo nucleo di pubblicazioni che si innesta sui temi trattati nella monografia intitolata "*Nomina et debita hereditaria ipso iure non dividuntur*" (Cedam, 2005), ove un'analisi critica del principio della divisione automatica dei crediti e debiti (con puntuali riferimenti storici e comparatistici) induce a una riflessione sulla natura della comunione ereditaria, riflessione la quale conduce alla sua assimilazione alla comunione a mani riunite del diritto tedesco e quindi a una imputazione collettiva delle situazioni giuridiche soggettive, ivi compresi i rapporti obbligatori dal lato attivo e dal lato passivo (il tema viene poi ripreso, senza significative varianti, sia nell'articolo su "*La successione mortis causa nel rapporto obbligatorio*", in *Riv. dir. civ.*, 2019, sia nel contributo, uguale nel titolo e nel contenuto, pubblicato nel volume collettaneo "*Casi controversi in materia di diritto delle successioni*", Esi, 2019, con soluzioni poi applicate anche alle partecipazioni in società di capitali e di persone nel contributo apparso nella veste di una monografia ristretta a 48 pagine, intitolata "*Comunione ereditaria, crediti e partecipazioni sociali*", Cedam, 2008, poi ulteriormente rifluita nell'articolo "*Partecipazioni sociali e pluralità di eredi*", in *Riv. dir. civ.*, 2010). Il lavoro del 2005 si occupa anche delle conseguenze che la prospettiva prescelta offre alla questione dei poteri dispositivi del singolo sui beni ereditari comuni (e l'argomento viene in qualche misura approfondito nell'articolo "*Titolarità e legittimazione a disporre nelle comunioni civilistiche*", in *Riv. dir. civ.*, 2018, che a sua volta ripercorre argomenti apparsi nel precedente "*Donazione di bene altrui e comunione ereditaria nel sistema giuridico italiano*", in *Diritto e processo*, 2016); nonché delle implicazioni della soluzione elaborata sul regime di separazione tra patrimonio ereditario e patrimoni individuali, con le connesse problematiche inerenti i limiti della responsabilità patrimoniale del singolo erede. Sottesa a quest'ultimo profilo della ricerca sono attenzione e sensibilità della Candidata verso forme di soggettività intermedia tra persona fisica e persona giuridica, che la conducono ad analizzare il fenomeno della separazione patrimoniale (e/o della soggettività) del contratto di rete, oggetto dell'agile monografia "*Profili del contratto di rete: autonomia privata e destinazione patrimoniale*" (Cedam, 2019), suddivisa in tre capitoli nei quali, rispettivamente, si tratta della distinzione tra un "modello consortile" e un "modello rete", per passare poi ai contenuti della disciplina dedicata al contratto di rete nell'art. 3 comma 4 *ter*, d.l. 5/2009, con una disamina che si sofferma per un verso sulla categoria dell'operazione economica nella teoria del contratto, e per altro verso sui tratti salienti delle diverse figure di reti di imprese (primo capitolo); si evidenzia come tramite il contratto di rete venga operata una destinazione patrimoniale funzionale alla attività di impresa, anche al di là della solo eventuale creazione di un nuovo soggetto di diritto, in ragione del peculiare sistema di segnalazione pubblicitaria presso il Registro delle Imprese, con un'analisi che approfondisce la disciplina della responsabilità patrimoniale delle imprese in rete (secondo



capitolo); e si approfondiscono gli effetti della segnalazione pubblicitaria rispetto alla efficacia iniziale del contratto, alla sua opponibilità ai terzi, alla sua eventuale costitutività. All'interno dell'opera, alla fine del primo capitolo, rifluiscono i contenuti del precedente saggio *"Contratto di rete e operazione economica"*, apparso in un volume collettaneo curato dalla Candidata (*"I contratti di rete e le nuove frontiere del contratto: modelli giuridici e strutture economiche a confronto"*, Cedam-Wolters Kluwer, 2017). Del resto, a segregazione patrimoniale e pubblicità era dedicata anche la precedente monografia *"Separazioni patrimoniali e trascrizione: nuove sfide per la pubblicità immobiliare"*, Cedam-Wolters Kluwer, 2012, ove, muovendo dalla constatazione di come la trascrizione dell'atto di destinazione ex art. 2645 ter c.c. sia priva di efficacia costitutiva, si indagano i meccanismi secondo i quali la segnalazione pubblicitaria condiziona la segregazione patrimoniale, con un'indagine che esclude modelli di separazione patrimoniale connotati dal cumulo di formalità pubblicitarie (art. 2447 bis ss. c.c.; art. 167 c.c.), per concentrarsi su casi in cui la trascrizione immobiliare è formalità esclusiva, vale a dire il Trust e il fondo comune di investimento ex art. 36 TUF, rispetto ai quali si evidenziano una serie di discrepanze (soprattutto quanto alla interferenza tra opponibilità e segregazione) e il carattere pragmatico della prassi delle conservatorie. L'attenzione per la esperienza applicativa è attestata dal fatto che quasi la metà del volume è occupata da una documentazione attestante per l'appunto la prassi formatasi in ordine alla trascrizione dell'atto di destinazione ex art. 2645 ter c.c. Coevo alla monografia e sostanzialmente riassuntivo dei relativi contenuti è l'articolo *"Trust, destinazione patrimoniale ex art. 2645 ter c.c. e fondi comuni di investimento ex art. 36 comma 6°, del T.U.F.: quale modello di segregazione patrimoniale?"*, in *Riv. dir. civ.*, 2012; l'argomento è poi ripreso a mo' di commento alla giurisprudenza nel breve saggio *"La trascrizione della devoluzione di immobili in Trust: le soluzioni antitetiche della Corte di appello di Trieste e del Tribunale di Torino"*, in *Dir. civ. contemporaneo*, 2014. Infine, la Candidata sottopone a valutazione un saggio giovanile, di commento a C. Cost. 29 gennaio 1998, n. 1, sulla illegittimità costituzionale dell'art. 2751, n. 2, c.c. in relazione agli artt. 3 e 35 Cost. nella parte in cui – mercé l'uso dell'aggettivo 'intellettuale' – non estende(va) il privilegio mobiliare ivi previsto ai prestatori d'opera manuale (*"L'art. 2751 bis n. 2 si applica ora anche al prestatore d'opera manuale"*, in *Nuove leggi civ. comm.*, 1998); la nota a sentenza *"Legato dei 'propri risparmi' e posizione della banca depositaria"*, in *Nuova giur. civ. comm.*, 2019, ove è apprezzata la soluzione prospettata per un legato di credito già vantato in vita dal testatore verso un terzo; e un recente contributo dal titolo *"Strutture familiari complesse e attività notarile"*, nel volume collettaneo *Divorzio e famiglie*, Cedam-Wolters Kluwer, 2022, ove la evoluzione dei modelli familiari è la chiave per una analisi della pertinente attività notarile (in ispecie quanto ai trasferimenti immobiliari). I prodotti scientifici sottoposti a valutazione sono tutti congruenti con le tematiche proprie del SSD di riferimento, e trovano una collocazione editoriale in collane e riviste dotate, in prevalenza, di prestigio e ampia diffusione nella comunità scientifica. Sono lavori connotati da un metodo adeguato, e di rilevanza scientifica non trascurabile. La monografia del 2005 rappresenta senz'altro lo sforzo più notevole, raggiungendo risultati originali e innovativi. Sui temi di quel lavoro e sui suoi risultati si innestano pressoché tutte le opere successive, che non sempre riescono ad evitare una certa ripetitività (talora anche estremamente evidente), il che va a scapito della loro originalità, tanto più che il percorso scientifico viene nel tempo sempre più concentrandosi su profili di interesse prettamente notarile, e in definitiva di respiro circoscritto.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione

La Candidata ha avviato la sua attività di ricerca presso l'Università di Ferrara, ove ha conseguito il titolo di dottore di ricerca, per poi entrare nei ruoli dell'Università di Padova dapprima come ricercatore, e poi come professore associato, non senza aver svolto periodi di studio all'estero. Nel suo ruolo di docente presso l'Ateneo patavino ha attivamente partecipato alle inerenti attività in senso lato istituzionali, essendo in particolare componente del Collegio dei Docenti del Dottorato in "Diritto Internazionale e Diritto Privato e del Lavoro"; essendo stata



responsabile di Progetto di Ricerca di Ateneo (rilevanti anche nell'ottica della terza missione), partecipante e/o responsabile di progetti di ricerca Dor (ex 60%), partecipante a progetti c.d. Prin, e simili. Ha ruoli scientifici o editoriali presso alcune riviste e ne ha avuto presso istituzioni culturali (Fondazione Italiana del Notariato), le une e le altre di riconosciuta rilevanza scientifica, la seconda di rilevante prestigio della istituzione e dei soggetti coinvolti, le prime di adeguata collocazione editoriale. È stata organizzatrice e/o relatrice in numerosi convegni o seminari, anche di rilevante importanza. La sua produzione scientifica è complessivamente consistente in modo sufficiente in relazione alla sua quantità e qualità, alla collocazione editoriale, alla intensità e continuità. Nella prospettiva qui in considerazione, il *curriculum* della Candidata denota un profilo adeguato al ruolo bandito.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La Candidata è stata ed è titolare di insegnamenti, anche fondamentali, nella Facoltà/Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova sin dalla sua entrata nei ruoli dell'Ateneo e senza alcuna soluzione di continuità. Ha inoltre ricevuto incarichi per moduli di insegnamento presso altri Atenei ed Enti. Risulta attestato un continuativo svolgimento di attività didattico integrativa e di servizio agli studenti. Si deve ritenere che la Candidata abbia la piena idoneità a svolgere attività didattica nelle materie del SSD oggetto del bando a ogni livello della struttura organizzativa della Scuola di Giurisprudenza.

Accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua tedesca e accertamento della qualificazione scientifica

Dal *curriculum* (periodi di studio e attività didattica in paesi di lingua tedesca), dalle attestazioni prodotte (Deutscher Akademischer Austauschdienst; Europa Universität Viadrina – Frankfurt Oder) e dall'apparato citazionale della prima monografia emerge una adeguata conoscenza della lingua tedesca. La qualificazione scientifica della candidata risulta dalla abilitazione alla prima fascia conseguita nel 2015, dal complesso delle pubblicazioni (sottoposte a valutazione e no), e dal curriculum scientifico prodotto, ivi compresi gli attestati allegati (recensioni ecc.). La commissione ritiene di dover attribuire una specifica valorizzazione, nella voce premi e attestati, alla borsa conferita alla candidata dalla Deutscher Akademischer Austauschdienst.

*

Candidato CEOLIN Matteo

Motivato giudizio su:

Pubblicazioni scientifiche

Il Candidato sottopone a valutazione quattro significative monografie. La prima è intitolata "*Destinazione e vincoli di destinazione nel diritto privato. Dalla destinazione economica all'atto di destinazione ex art. 2645 ter c.c.*" (Cedam, 2010). Movendo dalla destinazione in generale, valutata nell'ottica della teoria generale dei beni, l'attenzione viene concentrandosi sull'atto di destinazione economica ("atto di scelta di tipo organizzativo che imprime al bene l'orientamento ad uno scopo"), accolto in una serie di fattispecie positive (azienda, pertinenze, universalità, usufrutto, servitù per destinazione del padre di famiglia) ove è presupposto indispensabile per applicare una disciplina giuridica data. Si passa poi al rapporto tra concetto di destinazione e concetto di vincolo, distinguendo tra destinazione oggettiva e soggettiva coincidenti rispettivamente con la già esaminata destinazione economica e con un rapporto tra bene e suo titolare, evidenziando come quando la destinazione si concretizzi in una limitazione del diritto tale da imporsi anche al titolare del bene, la fattispecie è definibile come



vincolo di destinazione. Su queste basi viene esaminata una serie di fattispecie positive (fondazione riconosciuta e no, associazione e comitati, fondo patrimoniale, comunione legale tra coniugi e vincoli di destinazione nell'ambito dei regolamenti di condominio), nonché l'ipotesi di un vincolo di destinazione atipico ad effetti solo obbligatori. Di esso è rimarcata la diversità rispetto al vincolo di destinazione opponibile (art. 2645 *ter* c.c.), del quale sono analizzati la struttura dell'atto, i soggetti, la forma, l'oggetto, la durata, la pubblicità, l'estinzione del vincolo, le interferenze con il principio di tipicità dei diritti reali (oggetto di indagine anche comparatistica), ravvisandosi nel vincolo di destinazione una limitazione esterna al diritto di proprietà, corredata da un fascio di obbligazioni funzionali alla realizzazione della destinazione, nella convivenza tra una situazione negativa – di privazione di potere – ed una situazione positiva – di obbligo di attivarsi. Infine, viene esplorato il rapporto tra tecniche della personificazione e della separazione del patrimonio, nel rapporto tra art. 2740 e art. 2645 *ter* c.c. Alcuni degli argomenti trattati con consapevolezza e accuratezza in questa prima monografia sono ripresi e aggiornati, specie con riguardo agli interventi giurisprudenziali, nell'articolo *Il punto sull'art. 2645 ter a cinque anni dalla sua introduzione*, in *La Nuova Giur. Civ. Comm.*, 2011, pp. 358-393. La seconda monografia è intitolata "*Scopo non lucrativo e struttura degli enti. Accettazione beneficiata dell'eredità e tendenze del diritto europeo*" (Esi, 2016), e si incentra sulla c.d. fungibilità tra le strutture organizzative del primo e del sesto libro del codice civile e sulla rilevanza del profilo funzionale dell'ente, cosa che apre a un'indagine su scopo e struttura degli enti c.d. non lucrativi nella ormai tendenziale dissociazione tra fine e struttura, da cui deriva l'inevitabile erosione di una disciplina del soggetto (struttura) ormai inadeguata. Le convincenti conclusioni su questo non facile tema di teoria generale sono poi opportunamente saggiate in riferimento a una fattispecie concreta, e cioè all'istituto dell'accettazione beneficiata dell'eredità, con una reinterpretazione dell'art. 473 c.c. in ottica strettamente funzionalistica e con tutta una serie di corollari in tema di decadenza dal beneficio. Il lavoro passa poi a una esplorazione comparatistica, attenta alle esperienze francese e tedesca, poi estesa anche agli enti ecclesiastici, per chiudere con una conferma della c.d. neutralità delle forme giuridiche rinvenuta in alcune disposizioni strettamente societarie (art. 2500 *novies* c.c.). Il risultato della ricerca è ripreso in *L'accettazione dell'eredità degli enti senza scopo di lucro: strutture organizzative e scopi a confronto*, in *Studi in memoria di G. Gabrielli*, Esi, 2018, ma soprattutto trova una significativa conferma in Cass., 27 maggio 2019, n. 1442, la quale ne ha recepito gli esiti quanto alla decadenza della persona giuridica dal beneficio di inventario, dando così occasione di tornare sul tema in "*Sull'accettazione con beneficio di inventario della persona giuridica e sulla sua decadenza: c'è un giudice in Cassazione!*", in *Riv. dir. civ.*, 2020). La terza monografia è intitolata "*Sul concetto di accessorietà nel diritto privato*" (Giappichelli, 2017). La constatazione che manca una elaborazione generale della nozione di accessorietà suggerisce un percorso che da regole di disciplina ritenute qualificanti giunge alla elaborazione di una nozione generale di accessorietà connotata dal tipo di vicenda sintetizzata nel brocardo *accessorium sequitur principale*; da una differenza quantitativa che rende l'accessorio meno importante del principale (*maior pars trahit ad se minorem*); e soprattutto da una funzionalizzazione dell'accessorio alla realizzazione dello scopo e delle ragioni proprie del principale. I tre connotati vengono poi accuratamente controllati alla luce della disciplina positiva, con un esame dedicato a *modus* e *accessione*, e poi a tutto il sistema delle garanzie personali e reali (anche in una prospettiva comparatistica attenta in particolare all'esperienza francese della *hypothèque rechargeable*). Si assiste anche in questo lavoro a una lettura di un tema di teoria generale non del tutto esplorato dalla dottrina, che viene meritoriamente collocato in un quadro sistematico completo, seguito da una verifica dei risultati raggiunti in riferimento a una casistica anche comparata, il tutto secondo un metodo particolarmente convincente. La quarta monografia ("*Codice del terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106*", Bologna, 2023) è un corposo volume del Commentario Scialoja Branca il quale, come è proprio del tipo letterario del commentario, rappresenta un approfondimento ragionato della intera disciplina legislativa che ha mirato a riordinare l'intera materia e le questioni gravitanti intorno agli enti detti *non profit*. Si tratta di un'analisi completa, rispetto alla quale vanno rimarcati alcuni profili. Innanzi tutto, proprio per la sua completezza, l'indagine implica una attenzione (e uno sforzo) dedicati non solo ai profili civilistici della disciplina, ma anche a quelli interessanti altre branche



dell'ordinamento (regole fiscali, rapporti con enti pubblici, scritture contabili); inoltre, appare una sensibilità per il dato economico, o più precisamente giuseconomico; infine, e soprattutto, l'indagine è costantemente percorsa dallo sforzo di individuare e precisare le relazioni tra disciplina settoriale e diritto comune, nell'arduo tentativo di ricondurre la nuova disciplina a una non facile razionalità sistematica. Il Candidato ha poi percorso un filone di ricerca dedicato alla portabilità dei mutui e cancellazione semplificate delle ipoteche, che ha condotto alla elaborazione di meditati commenti qui sottoposti a valutazione (*La cancellazione semplificata delle ipoteche ex art. 40 t.u. bancario: una cancellazione semplificata sempre più...complicata*, in *La Nuova Giur. Civ. Comm.*, 2013; *La portabilità dei mutui e la cancellazione di ipoteca nel c.d. decreto Bersani-bis*, in *Le nuove leggi civ. comm.*, 2008), saggi i quali condividono il carattere di accurata informazione trattatistica (di interesse eminentemente notarile), ma con impronta problematica, con altri lavori parimenti presentati ai fini di questa procedura (*La conformità oggettiva e soggettiva nel D.L. 31 maggio 2010 n. 78 (conv. in L. 31 luglio 2010 n. 122) e il problema della nullità degli atti*, in *Riv. not.*, 2011; e anche le note a sentenza *“Procedimento di mediazione ex d. legis. N. 28/2010 ed ipoteca giudiziale: nessuna deroga ai principi generali”*, in *La nuova giur. civ. comm.*, 2018, e *“Occupazione acquisitiva e poteri di controllo del Conservatore dei Registri Immobiliari”*, in *La nuova giur. civ. comm.*, 2018). Si torna a temi e riflessioni di maggior impatto teorico in *“Mutuo dissenso e risoluzione parziale del contratto di donazione”*, in *Giust.civ.com*, 2014, ove il tema del mutuo dissenso viene affrontato nella poco frequentata ottica della risoluzione (solo) parziale; *“La determinazione della quota di riserva e alcune considerazioni in tema di rinuncia all'azione di riduzione, rinuncia all'eredità e accrescimento”*, in nota a Corte di Cassazione, Sez. Un., 12 giugno 2006, n. 13524, in *Riv. del not.*, 2008, in cui viene affrontata l'annosa questione della sorte della determinazione della quota di eredità in presenza di chiamati rinuncianti; e soprattutto nel corposo saggio *“Prova del credito volontario e forma”*, in *Il regime probatorio nel giudizio sulla responsabilità da inadempimento*, Giuffrè, 2022, ove viene approfondita la tematica della documentazione (anche oltre scrittura privata e atto pubblico) all'interno del giudizio sull'illecito da inadempimento, sia quanto alla prova del credito, sia quanto alla prova dell'adempimento. I prodotti scientifici sottoposti a valutazione sono tutti congruenti con le tematiche proprie del SSD di riferimento, e trovano una collocazione editoriale in collane e riviste dotate tutte di prestigio e ampia diffusione nella comunità scientifica. Le monografie affrontano temi tra loro anche assai diversi (teoria dei beni, responsabilità patrimoniale, successioni, soggetti dei diritti, rapporti obbligatori e garanzie), tutti di alto profilo teorico e applicativo. Il metodo è sempre rigoroso, ed è condiviso dalle ulteriori pubblicazioni; i risultati raggiunti sono nel contempo meditati, con apporti significativamente originali e innovativi basati su una sicura cultura giuridica, che lascia percepire una costante maturazione scientifica dello studioso.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione

Il Candidato ha conseguito presso l'Università di Padova il titolo di dottore di ricerca, per poi entrare nei ruoli dei ricercatori e successivamente dei professori associati. Nel suo ruolo di docente presso l'Ateneo patavino ha attivamente partecipato alle inerenti attività in senso lato istituzionali, essendo in particolare componente del Collegio dei Docenti del Dottorato in “Diritto Internazionale e Diritto Privato e del Lavoro”, nonché di varie commissioni (dipartimentali e no). Ha ruoli in comitati editoriali e di redazione di varie riviste scientifiche; ha partecipato a gruppi di ricerca anche di rilevanza nazionale (Prin); riveste ruoli di rilievo in istituzioni scientifiche (componente della Commissione studi civilistici del CNN e della Commissione civilistica del Comitato Triveneto dei Notai), il tutto di riconosciuta rilevanza scientifica, di rilevante prestigio delle istituzioni e dei soggetti coinvolti, e (per le riviste) di rilevante collocazione editoriale. È stato organizzatore e/o relatore in numerosi convegni scientifici, anche di rilevante importanza. La sua produzione scientifica è complessivamente assai consistente, in relazione alla sua quantità e qualità, alla collocazione editoriale, alla intensità e continuità. Nella prospettiva qui in considerazione, il curriculum del Candidato denota un profilo adeguato al ruolo bandito.



Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il Candidato è stato ed è titolare di insegnamenti, anche fondamentali, nella Facoltà/Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova sin dalla sua entrata nei ruoli dell'Ateneo e senza alcuna soluzione di continuità. Ha inoltre svolto attività di docenza all'interno della Scuola di Dottorato e della Scuola interateneo di Specializzazione per le professioni legali. Svolge costantemente attività di assistenza e servizio agli studenti. Risulta attestato un continuativo svolgimento di attività didattico integrativa e di servizio agli studenti. Si deve ritenere che il Candidato abbia la piena idoneità a svolgere attività didattica nelle materie del SSD oggetto del bando a ogni livello della struttura organizzativa della Scuola di Giurisprudenza.

Accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua e accertamento della qualificazione scientifica

Dal *curriculum* (affiliazione alla associazione Henri Capitant con sede in Parigi), e dall'ampio apparato citazionale delle monografie (essenzialmente quella su struttura degli enti e scopo non lucrativo degli enti e quella sul concetto di accessorietà) emerge una adeguata conoscenza della lingua francese. La qualificazione scientifica del candidato risulta dalla abilitazione alla prima fascia conseguita nel 2018, dal complesso delle pubblicazioni (sottoposte a valutazione e no), e dal *curriculum* scientifico prodotto.

VALUTAZIONE COMPARATIVA

La Commissione ritiene che, rispetto ai due Candidati, non ci siano differenze sostanziali in ordine alla valutazione di curricula, comprensivi di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione, nonché della attività di didattica, didattica integrativa e servizi agli studenti.

Ritiene invece che la produzione scientifica mostri una differenza significativa tra i due. La candidata Lorenza Bullo, dopo un avvio promettente, ha invero progressivamente ridimensionato le prospettive di indagine e l'approfondimento sistematico, spesso limitandosi a lavori ripetitivi e di respiro non ampio. Al contrario, il candidato Matteo Ceolin mostra un costante sforzo verso l'acquisto di una dimensione scientifica completa, con una produzione che denota un progressivo ampliamento delle linee di ricerca, un livello crescente di approfondimento, e risultati che denotano livelli di maturità scientifica ormai completi.

Di qui una sicura preferenza della Commissione per il candidato Matteo Ceolin.

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 12 giugno 2023

Il Presidente della Commissione

prof. Marcello Maggiolo, ordinario nell'Università degli Studi di Padova

